



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno VIII - n.2

Bollettino Parrocchiale

Febbraio 2020

Carissimi fratelli,

C'è una semplicità della fede cristiana che dobbiamo saper vivere, soprattutto in questo tempo in cui il cristianesimo rischia di essere posto in concorrenza con le altre religioni. La nostra fede poggia sul fatto che Dio nessuno l'ha mai visto o contemplato e che Gesù di Nazaret lo ha rivelato e raccontato a noi con la sua stessa vita umana, la sua parola, le sue azioni.

La singolarità della fede cristiana sta tutta in questa "umanizzazione di Dio", che si è fatto uomo, cioè corpo, respiro, sensibilità, libertà, parola e gesto: in questo la fede cristiana deve confessare, oggi più che mai, l'umanità di Gesù come carne di Dio. Per la maggior parte delle persone Dio è oggi un'espressione ambigua.

Di fronte alla questione "Dio" c'è indifferenza e da parte delle nuove generazioni, addirittura diffidenza perché Dio è spesso assimilato all'intolleranza e all'integralismo religioso.

Ebbene noi cristiani, consapevoli dell'idolatria sempre possibile nelle immagini di Dio aderiamo a Gesù "quale immagine del Dio invisibile". Sappiamo che solo attraverso Gesù andiamo a Dio, e che solo vedendo Gesù possiamo vedere il Padre. Gesù nella sua vita umana ha tracciato il cammino che ci porta a Dio e, allo stesso tempo, all'umanizzazione autentica. In virtù della rivelazione di Dio fatta da Gesù, la nostra fede confessa che "Dio è amore, carità".

Da questa fede-fiducia nasce l'amore che noi cristiani dovremmo vivere in mezzo agli altri.

E' significativo che Gesù non abbia mai cercato un riconoscimento della sua missione e, di conseguenza, della missione dei discepoli, ma abbia offerto un criterio molto semplice: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv.13,35). Non basta invocare il Signore, non basta ascoltare la sua Parola "né mangiare e bere con Lui per essere cristiani". Occorre vivere l'amore, la carità come Gesù stesso l'ha vissuta fino al dono della propria vita per gli altri. Proprio per questo il giudizio finale su tutta l'umanità di ogni tempo sarà fondato sulle relazioni che ciascuno avrà vissuto con gli altri. Gesù non ci ammonisce su un giudizio che riguarda le nostre debolezze e fragilità di uomini e donne, ma sulle

nostre omissioni quando incontriamo l'altro, in particolare il bisognoso.

Ci viene chiesto di incontrare l'altro in quanto essere umano, ascoltandolo fino a discernere il suo bisogno, la sua sofferenza; fino a prendersene cura, all'insegna della gratuità.

Questa carità vissuta esprime la verità dell'appartenenza a Cristo e richiede che noi cristiani sappiamo dare una forma "politica" alla solidarietà, all'uguaglianza, alla giustizia.

Nella nostra Europa siamo sempre più testimoni che i cristiani, la cui carità personale non viene meno, restano però incapaci di far sentire con efficacia la loro presenza di fronte alle costruzioni di muri e barriere alle frontiere degli Stati. Incapaci di opporsi alla moltiplicazione degli egoismi nazionali che non sanno governare le migrazioni e negano l'accoglienza a chi fugge la fame, la violenza, la guerra, e cerca semplicemente una vita più umana.

Si tratta di manifestare, anzitutto con la vita, che l'amore è un dono gratuito e che può essere vissuto in questo mondo sempre e con tutti, fino all'amore per il nemico, sempre sull'esempio di Gesù.

Un messaggio eloquente per tutti.

Infine un'ultima riflessione. Come cristiani oggi subiamo una tentazione quella di rifugiarsi in una "spiritualità seducente" che consiste nel presentare la salvezza come "bene individuale". Si assiste al trionfo di una speranza terapeutica: l'unica salvezza che si attende e che si persegue è la salute, la guarigione e, più in profondità, tutto ciò che coincide con l'interesse momentaneo dell'individuo. Non sembra esserci più spazio né per la grazia, cioè per l'amore proveniente da Dio, né per una speranza che sia speranza per tutti. Ma ricordiamolo bene: la speranza cristiana è quella del Vangelo, della buona notizia. Ed è speranza di liberazione, anzitutto, della morte.

Se la vita di Gesù è stata "vita salvata", se la sua pratica di umanità sapeva destare fiducia e speranza, allora ancora oggi per il cristiano è possibile conoscere la speranza di una vita che trovi una ragione per essere vissuta e donata. Ed è a partire da questa prassi quotidiana che si può giungere a sperare con tutti e per tutti.

don Franco

OLTRE IL SOVRANISMO

L'UOMO E L'AMBIENTE

L'amore per la propria terra, per la lingua, la musica, l'arte, la religione, il territorio nazionale, non può portare al respingimento di chi viene soccorso in mare, alla criminalizzazione di chi presta soccorso.

A dircelo non sono solo le sacre scritture, ce lo dice anche lo scioglimento dei ghiacciai, ce lo dice il cambiamento climatico, ce lo dice la logica naturale, prima ancora che trascendentale. Quello di patrimonio dell'umanità, prima ancora che un concetto biofisico, biologico o storico-archeologico, è un concetto filosofico e dovrebbe riguardare anche quei luoghi che ancora non sono riconosciuti come depositari di un particolare pregio artistico, architettonico o paesaggistico. Il no netto alle ideologie sovraniste e la difesa della proprietà privata come diritto naturale non sono in contraddizione: se è contro natura negare il diritto alla casa, con gli stipendi da fame, con la speculazione immobiliare, con la sperequazione impositiva, con un sistema fiscale criminale, lo è anche rifiutare il soccorso alle donne incinte e ai bambini di pochi mesi in nome della difesa del nostro suolo, del nostro mare, della nostra casa, delle nostre risorse. Lo è anche rifilare o minacciare multe pazzesche alle navi delle Ong che hanno accolto dei naufraghi a bordo. L'Italia non è solo degli italiani ma del mondo intero, l'Adriatico non è solo di Venezia, il Mediterraneo non è solo degli italiani, dei francesi, della Spagna, della Libia o del Marocco.

La Russia non è solo dei russi, il Brasile, checchè ne dica Bolsonaro, non è solo dei brasiliani, le foreste, i fiumi e i ghiacciai del Sud America non sono solo dei sudamericani esattamente come le foreste, i fiumi, i laghi (piccoli e grandi) e i ghiacciai del Nord America non appartengono solo ai nordamericani, ma al mondo intero.

Il lago Aral non è solo dei kazachi e degli uzbeki, e se la parte kazaka recupera e quella uzbeka continua a ridursi, il problema è politico, ma politico vuol dire che, oltre ad Alma-Ata e Taskent, anche le altre grandi città dell'Asia e del mondo hanno voce in capitolo perché la rigenerazione di questo bacino sarà una vittoria per tutta l'umanità, mentre la sua scomparsa sarà una sconfitta per tutti.

Non dico di non diffidare dell'ecologismo facile, del terzomondismo da salotto e dell'ipercatastrofismo, ma non dimentichiamo che l'atto virtuoso del singolo individuo, del singolo comune, e del singolo stato sovrano (per esempio la piantumazione di un albero, una buona raccolta differenziata, la lotta al caporalato) ha ricadute positive sul mondo intero, mentre i comportamenti viziosi (dipendenza da alcol, tabacco e droga, il disprezzo e spreco del cibo, lo spreco dell'acqua ecc.) ha ricadute che possono essere devastanti.

Un mare il Mediterraneo, trasformato in un immenso cimitero, una foresta e una cultura, quella dell'Amazzonia, violentate e devastate, uomini e donne in fuga (il popolo kurdo massacrato dall'ennesimo conflitto) sono oggi alcune immagini che esprimono il pianto cosmico del primo decennio 2000.

Ma quelle lacrime anche esprimono la volontà di ribellarsi allo scempio. Non è impossibile reagire. Un uomo di nome Francesco, si era ribellato e spogliatosi di tutto si era messo in cammino in compagnia degli ultimi e degli umili e insieme hanno raggiunto la meta della perfetta letizia.

Su quelle tracce oggi Papa Francesco ha iniziato con il "*Cantico delle creature*" l'enciclica "*Laudato si*" sulla cura della casa comune. E nelle sue parole è importante cogliere il richiamo alla "ecologia integrale"; non basta cioè preoccuparsi dell'ecologia ambientale: occorre avere a cuore anche quella economica e sociale. All'arroganza, alla prepotenza e all'indifferenza si può infatti rispondere con gesti quotidiani di custodia dei fratelli più fragili, gesti quotidiani di custodia di "*sora nostra matre Terra*"; custodia non significa solo proteggere ma anche far crescere l'altro (l'uomo e l'ambiente) in libertà, in dignità, in bellezza.

Ecco allora che trovano consistenza due indicazioni: la prima riguarda il cambiamento degli stili di vita. La seconda indicazione invita alla conoscenza dei problemi e assumere competenze tecniche, scientifiche ed economiche per affrontarli. Le piccole cose di tutti i giorni, come la storia insegna, contribuiscono a sensibilizzare le coscienze mentre l'impegno culturale e politico va riscoperto come servizio al bene comune che per essere tale deve includere l'ambiente.

MANIPOLAZIONE ECONOMICA

Siamo davvero liberi nelle nostre scelte? Dagli acquisti fino ai pensieri, sempre più spesso veniamo orientati a nostra insaputa.

Lo sappiamo tutti che l'interesse economico costituisce uno dei moventi fondamentali delle azioni umane, ma spesso lo dimentichiamo, cadiamo nel tranello e crediamo alle buone ragioni addotte come giustificazione di scelte pubbliche e private, e ci dimentichiamo di essere etero diretti da mille segnali che non riusciamo a captare consapevolmente.

Può capitare, infatti, di sentire l'improvviso desiderio di un golfino giallo, anche se non si è mai portato questo colore, e poi alla prima uscita scoprire che è il colore che impera nelle vetrine della nuova stagione. Come mai questo desiderio estraneo alla nostra vita è penetrato nella mente?

Non lo sappiamo, ma è evidente che siamo stati manipolati, a nostra insaputa. E così accade per il bisogno, che sembra indifferibile, di comprare un nuovo cellulare, anche se quello che abbiamo va ancora bene, e anche se sappiamo benissimo che ne possiamo agevolmente fare a meno.

Questo si chiama consumismo e ci viviamo ormai da decenni controllandolo più o meno, a seconda dell'età e delle disponibilità economiche. Ma ci sono altri esempi di manipolazione economica più complessi, probabilmente numerosi che, se pure ci sfuggono in gran parte, possiamo cogliere attraverso qualche indizio.

Come la faccenda della plastica: negli ultimi mesi improvvisamente tutti sembrano prendere atto di un fenomeno tristemente noto da tempi, cioè che la plastica è un inquinante pericoloso e indistruttibile, che esercita il suo effetto nocivo molto a lungo perché non è degradabile come i prodotti naturali. Sono anni che vediamo fotografie del deserto pieno di sacchetti di plastica che ondeggiano nel vento, di coste marine ricoperte da questa coltre di inquinanti.

Ma finora anche se gli ecologisti lanciavano allarmi disperati, nessuno interveniva.

Ultimamente, invece, una brusca inversione di marcia: le Nazioni Unite dichiarano guerra alla plastica e finalmente tutti ne parlano e cercano di correre ai ripari eliminandola per quanto è possibile dalla nostra vita quotidiana.

Assistiamo finalmente a una vittoria del bene? A una presa di coscienza dei pericoli dell'inquinamento? Il discorso pubblico si pronuncia in questo senso, ma qualche voce più sincera si alza per rivelare che la guerra contro la plastica è stata scatenata all'ONU, dai paesi scandinavi ricchi di betulle, quindi produttori di carta, messi in crisi dalla informatizzazione che ne ha sensibilmente ridotto l'uso. Se aboliamo la plastica, piatti e bicchieri usa e getta, dei quali si fa ampio uso, dovranno essere fatti di carta...

Gli interessi economici spiegano anche come mai nel centro di Roma sia potuto permanere così a lungo un edificio fatiscente occupato da spacciatori, cioè quello a San Lorenzo dove è stato ritrovato il cadavere di Desirée, una ragazza di 16 anni. Pare l'abbiano evacuato sette volte, ma sempre senza abatterlo né restaurarlo per destinarlo a un uso legittimo, "che cosa si stava aspettando" viene da chiedersi. La risposta, anche in questo caso resa nota solo parzialmente, si trova se si guarda agli interessi di chi possiede quei terreni, gli ultimi edificabili nel centro di Roma, che stava aspettando qualcosa che li rendesse ancora più redditizi.

Forse che i cittadini che abitavano le altre case della via, e che stavano cercando di rendere quel posto vivibile e sicuro, se ne andassero disperati, per poter avviare una speculazione di grandi dimensioni? Si tratta di un sospetto spiacevole, ma forse giustificato.

E tutto questo succede mentre il dibattito sui giornali tocca solo argomenti di ordine pubblico, come il ruolo dei migranti e lo spaccio di droga. Che certo erano presenti, ma tollerati per troppo tempo, con molta leggerezza, forse proprio perché funzionali a un guadagno futuro.

LUCETTA SCARAFFIA

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI FEBBRAIO 2020

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Domenica 2 Febbraio FESTA della presentazione di Gesù al Tempio **CANDELORA**, le Messe saranno celebrate ai consueti orari festivi mattina ore 8 – 10,30 – 12 e sera ore 18 e 19 in spagnolo per i latino-americani. Giornata della vita consacrata: siamo chiamati a pregare per tutte le persone, uomini e donne che si consacrano al Signore, perché siano segni della presenza di Gesù luce del mondo.

Venerdì 7 Febbraio : 1° Venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati.

Martedì 11 Febbraio ore 18,30: nella Sala dei Certosini catechesi per le famiglie con il libro degli Atti degli Apostoli. Leggere i capitoli 6 - 7 e 8.

Venerdì 21 Febbraio ore 20,30: per INCONTRI in BASILICA il professor UBALDO MOSIELLO terrà una conferenza su “*LA LUCE E IL COLORE IMPRESSIONISMO e POST IMPRESSIONISMO*” con dibattito. Dopo l’incontro come di consueto agape fraterna condividendo quello che ognuno porterà.

Mercoledì 26 Febbraio: GIORNO DELLE CENERI inizio della Quaresima. Tutti i cristiani adulti sono tenuti al digiuno e all’astinenza delle carni. Celebrazioni in parrocchia con l’imposizione delle ceneri alle ore 8 e alle ore 18.

TUTTI I VENERDI’ DI QUARESIMA 28 febbraio, 6-13-20 e 27 marzo, 3 e 10 aprile alle ore 17,30 in chiesa pio esercizio della **VIA CRUCIS** seguito dalla Santa Messa delle ore 18.

CINEFORUM IN PARROCCHIA in Auditorium

VENERDI’ 14 Febbraio Ore 20,30 proiezione del film: “IO, DIO e BIN LADEN” commedia, USA anno 2018, 92 minuti di LARRY CHARLES. Gary Faulkner costruttore in Colorado è deciso a trovare Osama Bin Laden.

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI’ DELL’ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.
Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

SABATO 8 FEBBRAIO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

GITA PARROCCHIALE A ISOLA DEL LIRI e ABBAZIA di CASAMARI

Sabato 15 Febbraio 2020 ore 8 partenza da piazza della Repubblica. Visita del paese. Uno dei più bei borghi d’Italia: borgo con chiese e cascate. Castello Boncompagni Viscogliosi. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio all’abbazia di Casamari visita e S. Messa. Rientro a Roma alle ore 20. *Quota di partecipazione a persona € 50,00. All’iscrizione in ufficio parrocchiale € 20,00 come anticipo.*

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 24 – 29 Maggio 2020

Con Opera Romana Pellegrinaggi. Itinerario: HAIFA con il Monte Carmelo. NAZARETH. MONTE TABOR. LAGO di TIBERIADE con CAFARNAO, MONTE delle BEATITUDINI. GERICO. QUMRAM. MAR MORTO. DESERTO DI GIUDA. BETLEMME. AIN KARIM. GERUSALEMME: CENACOLO, CHIESA DELLA DORMIZIONE DI MARIA, MURO DEL PIANTO, S. ANNA, VIA DOLOROSA, SANTO SEPOLCRO, MONTE DEGLI ULIVI, DOMINUS FLEVIT, GETSEMANI, BASILICA DELL’AGONIA, MUSEO DELL’OLOCAUSTO.

Quota a persona di partecipazione € 1100,00 tutto compreso (camera singola supplemento di € 300). Acconto all’iscrizione € 350,00 dal 7 gennaio alla fine di febbraio da versare in parrocchia con assegno intestato a OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI. Documento: per i cittadini italiani è richiesto il passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro del viaggio.